

Alla Scuola della Parola



שבע אימהות

Donne e figure femminili nella Bibbia



Dio, nostro Padre,
che ci doni di incontrarci
per lasciarci guidare
dalle parole e dalle opere
delle sante donne
di cui narra la Scrittura,
accogli la nostra preghiera
ed aprì il nostro cuore,
affinché impariamo
a ricercare la vera sapienza,
come la regina di Saba,
ad affrontare con coraggio
ogni difficoltà
come fece Ester,
ed a gioire anche noi
come la Figlia di Sion.
La nostra preghiera
s'innalzi a Te
nei secoli dei secoli.
Amen.

SENTÌ IL RUMORE DEI PIEDI DI LEI

Dal Primo Libro dei Re (1Re 14,5-9)

⁵ Il Signore aveva detto ad Achia: “Ecco, la moglie di Geroboamo viene per chiederti un oracolo sul figlio, che è malato; tu le dirai questo e questo. Arriverà travestita”.

⁶ Appena Achia sentì il rumore dei piedi di lei che arrivava alla porta, disse: “Entra, moglie di Geroboamo. Perché ti fingi un'altra? Io sono stato incaricato di annunciarti una dura notizia. ⁷ Su, riferisci a Geroboamo: Così dice il Signore, Dio d'Israele: “Io ti ho innalzato fra il popolo costituendoti capo del popolo d'Israele, ⁸ ho strappato il regno dalla casa di Davide e l'ho consegnato a te. Ma tu non sei stato come il mio servo Davide, che osservò i miei comandi e mi seguì con tutto il suo cuore, facendo solo ciò che è retto davanti ai miei occhi, ² anzi hai agito peggio di tutti quelli che furono prima di te e sei andato a fabbricarti altri dèi e immagini fuse per provocarmi, mentre hai gettato me dietro alle tue spalle.

⁵ Il Signore aveva detto ad Achia: “Ecco, la moglie di Geroboamo viene per chiederti un oracolo sul figlio, che è malato; tu le dirai questo e questo. Arriverà travestita”.

וַיְהִי־אָמַר אֶל־אַחִיָּהוּ הִנֵּה אִשֶּׁת יָרָבֵעָם בָּאָה לְדִרֹשׁ דָּבָר מֵעִמָּךְ אֶל־בְּנֵהָ
כִּי־חָלָה הוּא כְּזָה וְכַזֶּה תְּדַבֵּר אֵלֶיהָ וַיְהִי כַּבָּאָה וְהִיא מִתְנַכְרָה:

*waJHWH 'amar 'el 'Akhiyahu hineh 'eshet Yarov'am ba'ah lidrosh davar
me'imkha 'el bnah ky khokeh hu' kazoh wekhazeh tedaber 'eleyha wyhy khevo'ah
wehi' mitnakerah*

Il Signore aveva detto ad Achia

וַיִּהְיֶה אָמַר אֶל-אַחִיָּהוּ (waJHWH 'amar 'el 'Akhiyahu). La scena si sposta dalla figura delle moglie di Geroboamo a quanto accaduto ad Achia.

Il brano vuole riportare qualcosa che è già avvenuto, prima che la moglie di Geroboamo giungesse alla casa di Achia

Dunque, nonostante la cecità fisica, Achia è in grado di conoscere le cose grazie alla parola divina

viene per chiederti un oracolo sul figlio

הִנֵּה אִשָּׁת יָרָבֵעָם בָּאָה לְדְרוֹשׁ דָּבָר מֵעִמְךָ אֶל-בְּנָהּ כִּי-חִלָּה הוּא (hineh 'eshet Yarov'am ba'ah lidrosh davar me'imekha 'el bnah ky kholeh hu'). Il Signore informa Achia esattamente di ciò che sta per succedere.

Ci offre anche un riassunto della situazione: il figlio di Geroboamo è malato e per questo vengono a chiedere che cosa ne sarà di lui.



tu le dirai questo e questo

כְּזֹה וְכַזֶּה תִּדְבֹּר אֵלֶיהָ (*kazoh wekhazeh tedaber 'eleyha* “così e così dirai ad essa”). Non ci viene riportato qui quello che il Signore ha detto ad Achia riguardo Abia.

Per il momento ci viene solo rivelato che le parole che Achia dirà alla donna sono ispirate dal Signore.

In questo modo l'autore crea una tensione narrativa verso il seguito del racconto, ove ci sarà riportato il lungo discorso di Achia.

Arriverà travestita

וְיֵהִי כְּבֹאֶה וְהִיא מִתְנַכְרָה (*wiyhy khevo'ah wehi' mitnakerah* “ed ecco quando verrà lei sarà resa straniera”). Anche questo particolare viene rivelato al profeta.

Normalmente il verbo מִתְנַכְרָה (*mitnakerah*) nella sua radice indica “l’essere ostile” oppure “essere diversa dal solito”. Qui si riferisce esclusivamente all’aspetto esteriore.

Così interpretano anche [Rashi](#) e [Radaq](#)

Come se non fosse lei

כְּאִלוּ יֵינָהּ זֹאת

Ha trasformato il suo modo di presentarsi

הַפֶּךְ הַהִכָּרָה



⁶ Appena Achia sentì il rumore dei piedi di lei che arrivava alla porta, disse: “Entra, moglie di Geroboamo. Perché ti fingi un’altra? Io sono stato incaricato di annunciarti una dura notizia.

וַיְהִי כִשְׁמַע אַחֲזִיהוּ אֶת־קוֹל רַגְלֶיהָ בָּאָה בַּפֶּתַח וַיֹּאמֶר בֹּי אִי אִשֶׁת יָרֹבָעַם לָמָּה
זֹאת מִתְנַכְרָה וְאַנֹכִי שְׁלוּחַ אֵלֶיךָ קָשָׁה׃

wayehy khishmo'a 'Akhiyahu 'et qol ragleyha ba'ah vapetakh wayo'mer bo'y 'eshet Yarov'am lamah zeh 'at mitnakerah we'anokhy shaluakh 'elaykh qashah

Appena Achia sentì il rumore dei piedi di lei che arrivava alla porta

וַיְהִי כִשְׁמַע אַחִיָּהוּ אֶת-קוֹל רַגְלֶיהָ בָּאָה בַּפֶּתַח (wayehy khishmo'a 'Akhiyahu 'et qol ragleyha ba'ah vapetakh). Con grande poesia l'autore ci offre la descrizione della scena dell'arrivo della donna dalla prospettiva di Achia

Essendo cieco ciò che per lui conta è il rumore dei passi di lei

Achia ci viene presentato in attesa dell'arrivo della donna ed appena lei entra subito l'accoglie con dure parole

Entra, moglie di Geroboamo

וַיֹּאמֶר בְּאִי אִשְׁתַּי יָרֹבָעָם (wayo'mer bo'γ 'eshet Yarov'am “e disse: vieni, moglie di Geroboamo”). Fin dalle sue prime parole, Achia fa crollare il progetto del re

Così facendo non solo dimostra l'inutilità del travestimento, ma anche di aver ricevuto un annuncio divino



Perché ti fingi un'altra?

לָמָּה זֶה אַתְּ מְתַנַּכְרָה (lamah zeh 'at mitnakerah “perché dunque ti sei resa straniera?”). Riprende le parole rivelategli da Dio.

Colui che è cieco non solo riconosce la donna, ma riconosce anche che essa si è travestita: appare chiaro che ciò che rivelerà sarà la volontà di Dio.



Io sono stato incaricato di annunciarti una dura notizia

וְאֶנְכִי שְׁלוּחַ אֵלֶיךָ קָשָׁה (*we'anokhy shaluakh 'elayikh qashah* “ed io inviato a te [cosa] difficile”). Con una costruzione un po' complessa, Achia spiega di avere il compito di annunciare alla donna qualcosa di grave.

Il וְאֶנְכִי (*we'anokhy* “ed io stesso”) iniziale sottolinea il ruolo di Achia: proprio a lui è stato dato questo compito

Il termine שְׁלוּחַ (*shaluakh* “inviato”) vuole sottolineare che questo compito viene da Dio e così ciò che annuncierà. La radice è spesso usata in relazione ai profeti.

Fin da subito ci viene rivelato che l'oracolo sarà קָשָׁה (*qashah*): duro e difficile

[Rashi](#) sottolinea la provenienza divina del messaggio. [Radaq](#) ipotizza che la parola “visione” sia sottointesa



מֵיֵאת הַקָּדוֹשׁ צָרוּךְ הוּא בְּפָלִיחוֹת קָשָׁה

Dal Santo benedetto sia in un'ambasciata difficile

חזות קשה וכמוהו מאכלו בריאה שה בריאה

Visione dura (cfr. Is 21,2) e così “cibo succulenta” (Ab 1,16) - Pecora succulenta



⁷ Su, referisci a Geroboamo: Così dice il Signore, Dio d'Israele: "Io ti ho innalzato fra il popolo costituendoti capo del popolo d'Israele,

לְכִי אִמְרֵי לְיָרֵבְעָם כֹּה־אָמַר יְהוָה אֱלֹהֵי יִשְׂרָאֵל יַעַן אֲשֶׁר הָרִימְתִּיךָ מִתּוֹךְ
הָעָם וְאַתְּנִיךָ נָגִיד עַל עַמִּי יִשְׂרָאֵל:

*lekhy 'imry leYarov'am koh 'amar JHWH 'elohe Yisra'el ya'an 'asher hary-
motykha mitokh ha'am wa'etenkha nagyd 'al 'amy Yisra'el*

riferisci a Geroboamo

לְכִי אֶמְרִי לְיָרָבְעָם (*lekhy 'imry leYarov'am* “va’, di’ a Geroboamo”). La donna è dunque inviata al marito a riferire le parole del profeta.

Come già visto, questa donna ha soprattutto una funzione letteraria, di essere da tramite tra Achia e Geroboamo



Così dice il Signore, Dio d'Israele

כֹּה־אָמַר יְהוָה אֱלֹהֵי יִשְׂרָאֵל (*koh 'amar JHWH 'elohe Yisra'el*). Inizia qui la profezia vera e propria.

Achia utilizza il formulario classico di una profezia, proclamando che quello che segue è parola e volontà di Dio.



ti ho innalzato fra il popolo costituendoti capo del popolo d'Israele

יַעַן אֲשֶׁר הִרְיַמְתִּיךָ מִתּוֹךְ הָעָם וְאַתְנַךְ נָגִיד עַל עַמִּי יִשְׂרָאֵל - (*ya'an 'asher harymotykha mitokh ha'am wa'etnekha nagyd 'al 'amy Yisra'el*). Per prima cosa, il Signore ricorda ciò che ha fatto per Geroboamo.

Dio lo ha scelto e sollevato dal popolo per renderlo re del regno d'Israele

Il termine נָגִיד (*nagyd* “capo”) è usato per indicare colui che è scelto per essere re: lo stesso termine è usato da Davide in riferimento a Salomone (1,35).

Viene sottolineato che si tratta del popolo di Dio: עַמִּי (*'amy* “mio popolo”) e che quindi il re è sottoposto alla volontà divina

⁸ ho strappato il regno dalla casa di Davide e l'ho consegnato a te. Ma tu non sei stato come il mio servo Davide, che osservò i miei comandi e mi seguì con tutto il suo cuore, facendo solo ciò che è retto davanti ai miei occhi,

וְאַקְרַע אֶת־הַמַּמְלָכָה מִבֵּית דָּוִד וְאַתְנַה לָךְ וְלֹא־הָיִיתָ כְּעַבְדֵי דָוִד אֲשֶׁר שָׁמַר
מִצְוֹתַי וְאֲשֶׁר־הָלַךְ אַחֲרָי בְּכָל־לִבָּבוֹ לַעֲשׂוֹת רַק הַיָּשָׁר בְּעֵינָי:

*wa'eqra' 'et hamamlakhah mibet Dawid wa'etneha lakh welo' hayiyta ke'avdy
Dawid 'asher shamar mitzwotay wa'asher halakh 'akharay bekhoh levavo la'asot
raq hayashar be'enay*

ho strappato il regno dalla casa di Davide

וְאַקְרַע אֶת־הַמַּמְלָכָה מִבֵּית דָּוִד וְאַתְנָה לְךָ (wa'eqra' 'et hamamlakhah mibet Dawid wa'etnah lakh). Dio ha compiuto questo fidandosi di Geroboamo.

Il regno apparterrebbe alla casa di Davide, cui il Signore ha promesso di essere fedele, ma lo ha strappato (in parte) da essa a causa dei loro peccati

non sei stato come il mio servo Davide

וְלֹא־הָיִיתָ כְּעַבְדִּי דָוִד (*welo' hayitah ke'avdy Dawid*). Ancora una volta il metro di paragone è Davide stesso.

Come già riguardo a Salomone, anche qui ci viene detto che per i re (di Israele e di Giuda) il modello da seguire è Davide.



solo ciò che è retto davanti ai miei occhi

אֲשֶׁר שָׁמַר מִצְוֹתַי וְאֲשֶׁר-הָלַךְ אַחֲרַי בְּכֹל-לְבָבוֹ לַעֲשׂוֹת רַק הַיָּשָׁר בְּעֵינַי
(*‘asher shamar mitzwotay wa’asher halakh ‘akharay bekhoh levavo la’asot raq hayashar be’enay*). Davide viene presentato come colui che nella sua vita è rimasto fedele al Signore.

I tre elementi su cui si misura la capacità di un re sono: il seguire i comandi del Signore, l’andare dietro a Lui con tutto il cuore ed il fare ciò che è retto ai Suoi occhi.



⁹ anzi hai agito peggio di tutti quelli che furono prima di te e sei andato a fabbricarti altri dèi e immagini fuse per provocarmi, mentre hai gettato me dietro alle tue spalle.

וַתַּרְע לַעֲשׂוֹת מְכֹל אֲשֶׁר-הָיוּ לְפָנַיךָ וַתַּלְךָ וַתַּעֲשֶׂה-לְךָ אֱלֹהִים אַחֲרַיִם
וּמִסְכּוֹת לְהִכְעִיֵּסְנִי וְאֹתִי הִשְׁלַכְתָּ אַחֲרַי גִּוְךָ׃

*watara' la'asot mikol 'asher hayu lefaneykha watelekh wata'aseh lekha 'elohym
'akherym umasekhot lehakh'yseny we'oty hishlakhta 'akhare gawekha*

peggio di tutti quelli che furono prima di te

וַתֵּרַע לַעֲשׂוֹת מִכֹּל אֲשֶׁר-הָיוּ לְפָנֶיךָ (watara' la'asot mikol 'asher hayu lefa-neykha). L'immagine è quella di un peggioramento nella moralità della monarchia.

Questa espressione, usata anche altre volte nel Libro dei Re (cfr. 16,25.30), sembra essere un “modo di dire”, visto che qui non ha molto senso, essendo Geroboamo il primo dei re del regno di Israele.

fabbricarti altri dèi e immagini fuse

וַתֵּלֶךְ וַתַּעֲשֶׂה-לָּךְ אֱלֹהִים אֲחֵרִים וּמַסְכּוֹת לְהַכְעִיבֵנִי
(*watelekh wata'aseh lekha 'elohym 'akherym umasekhot lehakh'ysey*). L'accusa contro Geroboamo è quella di idolatria.

Il termine וּמַסְכּוֹת (*umasekhot* “ed immagini fuse”) spiega il precedente “altri dèi”. Il termine usato ad indicare il vitello d'oro del deserto, deriva dalla radice che indica il fondere.

Dio spiega che lo scopo di queste azioni del re è quello di farlo adirare

hai gettato me dietro alle tue spalle

וְאַתִּי הִשְׁלַכְתָּ אַחֲרַי בְּנֶדְךָ (we'oty hishlakhta 'akhare gawekha). Alla scelta di adorare altri dèi corrisponde il rigetto e l'allontanamento dal Signore.

L'immagine usata è quello del gettarsi qualcosa dietro alle spalle per non vederlo più: così si sente Dio nella Sua gelosia

Così anche [Radaq](#)



שלא פנית אלי לא כך ולא כך כאדם המשליך הדבר אחר גוו שלא יפנה אליו

Poiché non ti sei rivolto a me, né così né così; come un uomo che getta una cosa dietro alle spalle e non si rivolge ad essa



